

Cala la spesa sanitaria Italia ultima nel G7 e si rinuncia alle cure

I numeri di **Gimbe** sono impietosi: un cittadino su dieci non si visita per motivi economici. Schlein: "Il governo ha scelto il settore privato"

L'Italia è l'ultima economia del G7 nella spesa sanitaria pubblica pro capite: nel 2025 si è fermata a 3.952 dollari a testa, contro una media europea di 4.965. Un distacco che, allargando il confronto ai 27 Paesi Ocse europei, la relega al 15esimo posto (davanti a noi anche Repubblica Ceca, Slovenia e Polonia). A certificarlo è l'analisi che la Fondazione **Gimbe** ha diffuso ieri sui dati Ocse, a poche settimane dalla sessione di bilancio 2027 che dovrà decidere se, e quanto, rifinanziare il Servizio sanitario nazionale. Sul fronte del Pil, la spesa pubblica per la salute è al 6,2%, mezzo punto sotto la media Ocse ed europea (7,1%) e in calo anche rispetto al 6,3% dell'anno precedente.

Ma il numero che racconta meglio la deriva a cui siamo approdati non è quello di oggi. Fino al 2011 l'Italia spendeva quanto la media europea, addirittura undici dollari pro capite in più. Da lì il distacco non si è più richiuso: 424 dollari nel 2019, 1.013 oggi. Moltiplicati per i quasi 59 milioni di residenti, fanno 36,1 miliardi l'anno che l'Italia non investe rispetto ai vicini europei. Basti un raffronto: la Germania destina alla sanità pubblica l'11% del Pil, quasi il doppio rispetto a noi; e spende 8.726 dollari pro capite, più del doppio dei 3.952 italiani.

Ma il paragone più tagliente è con il Regno Unito, l'unico altro grande Paese che finanzia la sanità con la fiscalità generale invece che con assicurazioni. Nel 2008 Londra e Roma spendevano cifre quasi identiche, poco sopra i 2.200 dollari pro capite: l'Italia è rimasta ferma sotto quota 2.600 fino al 2018, mentre il Regno Unito dal 2020 ha accelerato superando Canada e Giappone e avvicinandosi alla Francia. Stesso modello, destini opposti. «Il sottofinanziamento pubblico della sanità è una criticità strutturale che ha indebolito il Ssn e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale», dice il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta**, che parla apertamente di «selezione dei diritti per reddito» e di negazione dell'articolo 32 della Costituzione: chi può, si rivolge al privato; chi non può, aspetta o rinuncia. Il conto lo pagano i cittadini: liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali. Solo nel 2024, 5,8 milioni di persone (quasi 1 su 10) hanno rinunciato a visite o esami diagnostici per motivi economici.

Un problema così grande che a luglio la Commissione europea, per la prima volta, ha collegato esplicitamente il deterioramento dell'Ssn a produttività ed equità sociale, e il

Consiglio Ue ha raccomandato all'Italia di garantire cure accessibili in tempi ragionevoli. Le opposizioni non si sono fatte attendere: per la segretaria del Pd Elly Schlein, quello di Meloni è «il governo che più ha defanziato la sanità pubblica, per favorire gli interessi di quella privata». Per il presidente del M5s Giuseppe Conte, senza «investimenti massicci» il rischio è «condannare a morte una sanità pubblica in agonia». Eppure **Gimbe** colloca la responsabilità su quindici anni di tagli, sotto esecutivi di ogni colore politico.

Intanto il ministro della Salute Orazio Schillaci ha già chiesto almeno 5 miliardi in più per il 2027. Ma per la Fondazione la vera partita non è quanto il ministro strapperà al Mef quest'autunno: è se si romperà, per la prima volta in quindici anni, il copione che ogni anno accende il dibattito alla vigilia della manovra e lo spegne il giorno dopo. Senza un patto pluriennale tra le forze politiche, avverte Cartabellotta, il rischio è che anche le nuove Case di Comunità finanziate dal Pnrr (1.038, non ancora rendicontate a due mesi dalla scadenza) restino «scatole vuote».

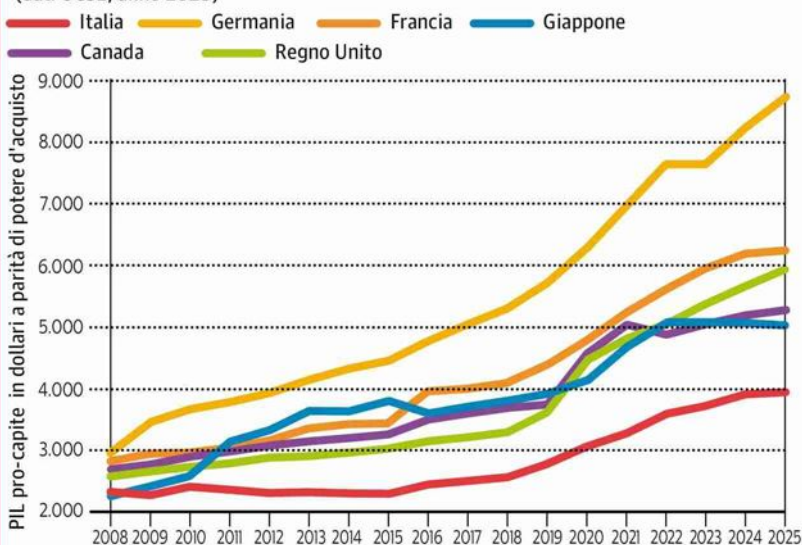
— G.B.



Peso: 61%

TREND SPESA PUBBLICA 2008-2025 NEI PAESI DEL G7

(dati OCSE, anno 2025)

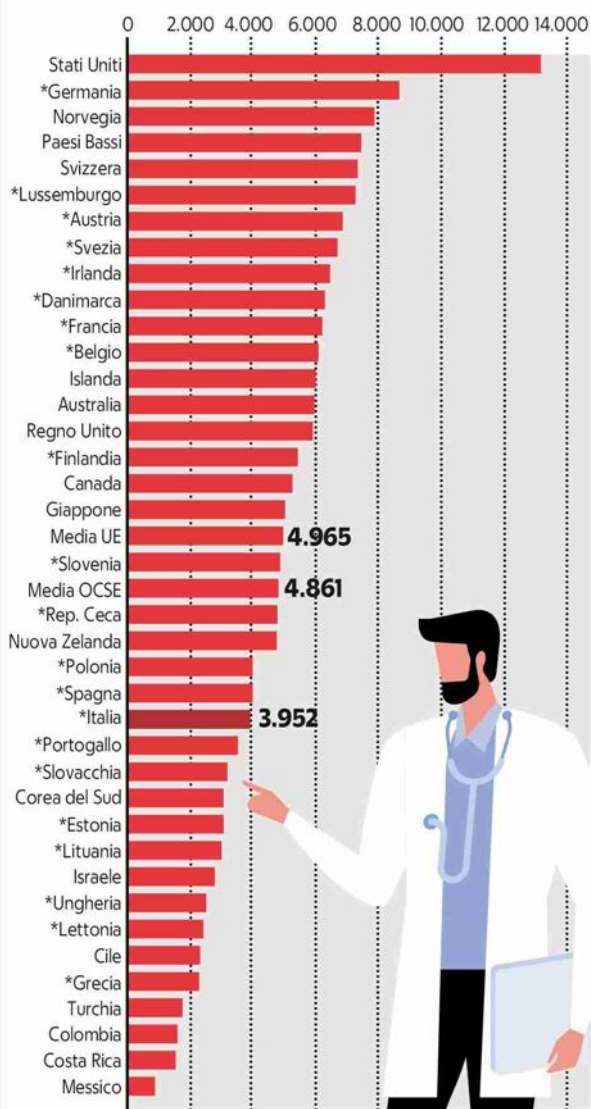


👤 **Personale sanitario al lavoro in un pronto soccorso**



SPESA SANITARIA PUBBLICA NEI PAESI OCSE IN \$ PRO-CAPITE

(dati OCSE, anno 2025)



*Paesi dell'area OCSE membri dell'Unione Europea



Peso:61%